Serena Tamponi (a cura di)

Angosce primarie: pandemia, guerra e cambiamenti climatici

Quali riflessioni cliniche, sociali e quali riverberi sulla tecnica?

Collana **I territori della Psiche**
diretta da *Doriano Fasoli*

Board Scientifico: *Alberto Angelini, Andrea Baldassarro, Nicoletta Bonanome, Carla Busato Barbaglio, Nelly Cappelli, Giuseppina Castiglia, Domenico Chianese, Cristiano Cimino, Rita Corsa, Antonio Di Ciaccia, Riccardo Galiani, Roberta Guarnieri, Lucio Russo, Marcello Turno.*

Alpes Italia srl – Via G. Gatteschi 23 – 00162 Roma
tel./fax 06-39738315 – e-mail: info@alpesitalia.it – www.alpesitalia.it

© Copyright
Alpes Italia srl – Via G. Gatteschi, 23 – 00162 Roma, tel./fax 06-39738315
I edizione, 2025

Comitato redazionale (curatori della monografia):
Serena Tamponi, psicologa e psicoterapeuta ad orientamento psicoanalitico.
Alessandro Gullotta, psicologo e psicoterapeuta ad orientamento psicoanalitico, Dirigente Sanitario presso la S.C. Psicologia Aziendale dell'A.S.L Città di Torino. Professore a contratto presso il dipartimento di psicologia dell'Università degli Studi di Torino.
Camilla Boccadoro, psicologa e psicoterapeuta ad orientamento psicoanalitico, co-autrice del libro: Nespoli, G. e Rivara, F. (a cura di), *E tu cosa diresti al paziente? Eserciziario di psicoterapia psicoanalitica*, 2023, Armando Editore.
Chiara Bele, psicologa e psicoterapeuta ad orientamento psicoanalitico, socio ordinario dell'Associazione Italiana Rorschach, psicologa Ministeriale per il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.
Michela Grimaudo, psicologa e psicoterapeuta ad orientamento psicoanalitico, co-autrice del libro: Nespoli, G. e Rivara, F. (a cura di), *E tu cosa diresti al paziente? Eserciziario di psicoterapia psicoanalitica*, 2023, Armando Editore.
Riccardo Scattolini, psicologo, co-autore del libro: Nespoli, G. e Rivara, F. (a cura di), *E tu cosa diresti al paziente? Eserciziario di psicoterapia psicoanalitica*, 2023, Armando Editore.
Antonino Puglisi, psicologo e psicoterapeuta ad orientamento psicoanalitico.
Tatiana Giunta, psicologa e psicoterapeuta ad orientamento psicoanalitico.
Paola Nirchio, psicologa e psicoterapeuta ad orientamento psicoanalitico. Svolge attività di ricerca presso il DIST-Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico di Torino.

Comitato scientifico:
Antonella Cannavò
Doriana Dipaola
Giulia Spertino
Marcello Panero
Sofia Massia
Teresa Longo

In copertina: Foto di Alessandro Gullotta.
Impaginato interno: a cura di Giulia Salerno.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati.
È vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, di quest'opera.
Qualsiasi copia o riproduzione effettuata con qualsiasi procedimento (fotocopia, fotografia, microfilm, nastro magnetico, disco o altro) costituisce una contraffazione passibile delle pene previste dalla Legge 22 aprile 1941 n. 633
e successive modifiche sulla tutela dei diritti d'autore.

Indice generale

Introduzione
Comitato scientifico V

I. Le angosce di base tra principio di piacere e principio di realtà
Antonello Correale 1

II. Papà, stai bruciando il mio futuro: la catastrofe climatica e le sue declinazioni psichiche
Davide Rosso
Commento a cura di Chiara Tibiletti, Maria Concetta Scarfò 15

III. Covidtime: prima e dopo. Riflessioni su angosce primarie e trasformazioni in situazioni di ascolto e cura
Sofia Massia, Paolo Vassallo, Mariangela Caputo
Commento a cura di Mariangela Caputo 23

IV. Sulla fascinazione della guerra
Teresa Longo, Susanna Ferrari
Commento a cura di Susanna Ferrari 35

V. Narrare l'imprevisto. Le parole per dirlo
Carla Maria Negro, Luca Dell'Oca, Alessandro Gullotta
Commento a cura di Serena Pannella, Giulia Vitale 43

VI. Il laboratorio su casi clinici che contengono angosce primarie: riflessioni e risonanze attraverso il gruppo
Silvia Gallo, Gloria Reggio, Ilaria Poletti, Chiara Tortorella, Zaira Zulian, Paola Nirchio 55

VII. Gruppi e istituzioni: non solo il re è nudo ora anche i sudditi
Ugo Corino
Commento a cura di Marco Minieri, Michela Bruzzone 75

VIII. La voce del corpo: quali risposte al senso di perdita di stabilità e sicurezza?
Doriana Dipaola, Valentina Gambino, Barbara Celentani, Serena Tamponi
Commento a cura di Valentina Gambino, Barbara Celentani, Serena Tamponi 89

IX. Il setting e le sue modificazioni. Il ritiro sociale in adolescenza: spunti di riflessione su una terapia domiciliare
Antonella Cannavò, Tiziana Negri, Andrea Nocito
Commento a cura di Andrea Nocito 101

X. Il gruppo come esperienza di metabolizzazione delle angosce primarie
Nunzialinda Bennardi, Simona Daneo, Simona Fassone, Gianpaolo Fresia, Elena Grijuela, Amelia Lenti, Anna Olivieri, Davide Rosso
Commento a cura di Camilla Boccadoro, Antonello Nolé, Zaira Zulian 105

XI. Formae mentis pervasive nella società contemporanea: loro implicazione nella teoria e pratica della terapia psicoanalitica
Salvatore Freni
Commento a cura di Riccardo Scattolini 117

XII. Ripensare la formazione: dalla bottega alla standardizzazione (ovvero dai polli ruspanti a quelli non allevati a terra)
Ugo Corino
Commento a cura di Michela Grimaudo 149

Introduzione[1]

Comitato scientifico

Green (1996) si chiede quale sia essenzialmente il paradigma della psicoanalisi: *il bambino e l'osservabile* o piuttosto *il sogno e il rappresentabile*?

Questa visione dicotomica e integrata ci aiuta ad osservare l'interessante immagine[2] della copertina del presente volume.

Quale parte della natura e dell'immagine evocativa privilegiamo, osservando?

E qual è il mantra teorico che attuiamo nella relazione terapeutica?

Che impatto hanno su di noi ansie e angosce, nell'epoca delle *passioni tristi*?

La psicoanalisi da sempre si interroga sulle specifiche manifestazioni dei disagi dei pazienti e, al contempo, su come gli eventi esterni collettivi e sociali si intersechino nei vissuti degli individui generando talora quelle che ormai siamo abituati a chiamare le *patologie contemporanee.*

Nell'attuale scenario segnato da pandemie, guerre e crisi climatica, assume contorni di urgenza domandarsi quali siano e come si manifestino le angosce primarie nel singolo e nella collettività.

Il presente lavoro corale nasce dunque da questo interrogativo e ne suggerisce numerose e ampie riflessioni nella circolarità tra teoria e clinica.

Sono qui raccolti i *lavori* del seminario residenziale *Angosce primarie: pandemia, guerra e cambiamenti climatici. Quali riflessioni cliniche, sociali e quali riverberi sulla tecnica?,* organizzato dalla Scuola di Psicoterapia Psicoanalitica – SPP sede di Torino[3], che si è tenuto a Sampeyre (CN) dal 15 al 17 settembre 2023. La sistematizzazione e la revisione delle relazioni e dei workshops del Residenziale sono state curate da *Maree*[4] – Rivista online di SPP Torino – grazie all'impegno degli allievi e degli ex-allievi della Scuola che ne compongono il Comitato Redazionale.

Il Residenziale Sampeyre 2023 ha rappresentato un'opportunità per rinnovare una consuetudine che è propria della Scuola, in cui allievi e docenti dei due corsi di specializzazione – Età Evolutiva e Età Adulta – si ritrovano in un contesto diverso dalle aule e dalle stanze di analisi. Questo *luogo altro* favorisce una significativa con-

1 A cura del comitato scientifico di Maree: Antonella Cannavò, Doriana Dipaola, Teresa Longo, Sofia Massia, Giulia Spertino, Marcello Panero.

2 Fotografia di Alessandro Gullotta.

3 Le direttrici: Antonella Cannavò e Doriana Dipaola. I docenti del comitato organizzatore: Antonella Cannavò, Ugo Corino, Loredana Cutrone, Davide Rosso, Paolo Vassallo.

4 Il comitato redazionale di Maree è composto da: Chiara Bele, Camilla Boccadoro, Tatiana Giunta, Michela Grimaudo, Alessandro Gullotta, Paola Nirchio, Antonino Puglisi, Riccardo Scattolini, Serena Tamponi. La rivista è sostenuta in modo integrato dai due Corsi della Scuola. Il presente volume rappresenta il primo testo completo che vede la luce ad opera di Maree.

divisione di pensieri ed esperienze psicoanalitiche tra gli allievi e con i docenti in un contatto emotivo particolare e nuovo che sostiene l'espressione individuale e, al contempo, contribuisce allo sviluppo di una mente gruppale. Questa rende possibile la risonanza empatica tra i membri, la metabolizzazione degli stati emotivi individuali, la costituzione e il consolidamento di un'identità di appartenenza sia alla comunità psicoanalitica che alla Scuola.

Ne consegue che i contributi del presente testo sono il risultato del mélange tra il *gesto creativo*, in senso winnicottiano, e il *gesto psichico* così come lo concepisce Sapisochin (2016) dove l'ascolto incontra la rappresentazione pittografica e favorisce così processi trasformativi. L'atto creativo si configura, dunque, come catalizzatore e organizzatore del pensiero gruppale nell'affrontare la tematica delle angosce primarie: una collettiva spinta ri-vitalizzante in risposta alle angosce di morte e di disintegrazione.

Dall'incontro – il *Buon Incontro* direbbe Anne Alvarez – tra gli allievi e i docenti nasce quindi un dialogo polifonico. Molte sono le voci coinvolte in questa raccolta collettanea che condividono pensieri, difficoltà e speranze nella riflessione teorica e nella pratica clinica declinate nei molti luoghi – fisici e metaforici, in presenza e online – in cui le angosce primarie si sono presentate all'ascolto analitico: i seminari e gli incontri tra allievi e docenti all'interno della SPP Torino, gli studi privati, i gruppi di lavoro e di intervisione con i colleghi e più in generale le Istituzioni, compresa quella scolastica dei bambini e degli adolescenti. Ci si è chiesti quanto – da un lato – il Covid, i cambiamenti climatici e le guerre funzionino come detonatori e casse di risonanza slatentizzando ansie, angosce preesistenti e non integrate (fino ad allora rimaste sotto l'egida di un equilibrio fittizio e precario) e quanto – dall'altro – la *potenza* intrinseca di questi avvenimenti provochi in sé contagio psichico universale, nel senso della tensione già descritta da Freud in *Psicologia delle masse* e *analisi dell'Io* (1921)[5].

Gli scritti presentati rendono dunque con vividezza l'intrecciarsi degli accadimenti mondiali con il mondo interno dell'essere umano e la loro reciproca influenza nei vissuti individuali e collettivi, nella brutale tensione tra catastrofi esterne e catastrofi interne. L'ambiente che ci circonda, sempre più foriero di angosce, irrompe con violenza nei processi intrapsichici e nelle dinamiche relazionali. Gli eventi catastrofici del pianeta svelano le nostre fragilità e precarietà come singoli e nell'ambito delle nostre comunità e, in questo scenario, si fa pertanto doveroso l'impegno clinico e umano che i professionisti della cura sono chiamati a dare. Nel domandarsi quale futuro attenda i giovani, ci si interroga nello specifico su quale sarà quello degli allievi in formazione e cosa significhi oggi essere psicoterapeuti psicoanalitici.

5 Interessante che Freud si dedichi al sociale nei primi anni Venti del secolo scorso, dopo aver vissuto la prima guerra mondiale e l'epidemia dell'influenza spagnola in cui perse una figlia e un nipote. Ognuno è figlio del proprio tempo, in un eterno ritorno delle emozioni e delle passioni, come ci hanno insegnato i Greci.

Scorrendo le pagine che seguono ci si addentra in una trama articolata e densa che narra innanzitutto del senso di impotenza e di vulnerabilità dell'essere umano, spesso affannato in convulsi tentativi di negare le proprie fragilità con esiti ancor più dolorosi della sofferenza originaria che egli ha cercato di tenere lontano dalla propria consapevolezza. Gli individui necessitano di contenimento e della capacità di riconoscere quei limiti che sono propri dell'esistenza umana, potendosi così aprire alla rappresentabilità delle loro angosce e alla ricerca di significati. Angosce che non abitano solo la psiche, ma anche il corpo che, in assenza di pensabilità e possibilità di simbolizzazione, *accusa il colpo* (Van Der Kolk, 2015). A ciò si aggiunge l'importante riflessione sulla portata traumatica – individuale e collettiva – a cui le pandemie, le guerre e i cambiamenti climatici inevitabilmente espongono bambini, adolescenti e adulti, come emerge dal nutrito numero di casi e situazioni cliniche condivise dagli autori.

Le riflessioni si sono snodate sulla narrazione di un passato prossimo e di un presente vissuto in dimensione teorico-clinica in cui le declinazioni del trauma psichico e del disturbo post-traumatico hanno dialogato col senso del reale possibile e con il *prendere vita nella stanza d'analisi* (Ogden, 2022).

A proposito di limiti, Baldassarro (2022)[6] osserva che viviamo in un'epoca caratterizzata da una crescente fluidità dei confini e anche da una certa intolleranza nei confronti delle restrizioni, tanto che queste *si infittiscono sempre di più* nello sforzo di contenere *l'invito paradossale a fare come si vuole*. Le pulsioni più distruttive ci spingono a considerare gli altri come un impedimento al raggiungimento di ciò che desideriamo. Il venir meno dei limiti comporta smarrimento del senso e crisi del *confine identitario*: si assiste a una crescente mancanza di legami sociali e culturali – in gran parte inconsci – che garantiscono l'esistenza di un ordine in grado di sostenere la costituzione di quella *soglia psichica* che consente un senso di identità sufficientemente stabile, generando *insicurezza, disordine, angoscia.*

L'assunzione di responsabilità nei confronti di sé e degli altri e l'accrescimento della consapevolezza dei singoli e della collettività sembrano allora essere i rimedi per fronteggiare le angosce primarie. Così scrive Ferruta (2020)[7], in una lucida e puntuale analisi pubblicata sul sito del Centro Milanese di Psicoanalisi e più volte citata negli interventi qui presentati:

"Il piacere della responsabilità personale del prendersi cura della propria condizione e di quella di coloro che dipendono da sé è uno straordinario antidoto alla paura, perché permette di scoprire energie sconosciute e di utilizzarle per mettere in sicurezza sé e gli altri".

6 Baldassarro, A. (2022), www.spiweb.it/la-cura/a-baldassarro-sul-limite-smarrimento-dei-confini-e-del-senso/

7 Ferruta, A. (2020), www.cmp-spiweb.it/coronavirus-una-sfinge-del-nostro-tempo

Aggiunge inoltre che *un'altra risorsa energetica* è rappresentata dal prendere coscienza che la perdita e l'assenza degli *odiosi altri* ci rende *poveri, privi dei nostri gruppi di appartenenza* (*ibidem*).

Le pagine che seguono rappresentano dunque un'indagine profonda e articolata, in contesti di crescente complessità e vulnerabilità, delle angosce primarie che ci caratterizzano come individui e delle difese messe in atto per negarle. *La negazione dell'angoscia di base è ancora più dannosa dell'angoscia stessa,* scrive Correale nel suo prezioso contributo che ha aperto il Residenziale e si incarna *nel narcisismo e nella massificazione, come grandi modalità che l'umanità usa per controllare l'idea che il mondo possa finire, andare male, che ci siano delle malattie che ci dominano.* Sottolinea poi come la psicoanalisi debba infondere ai pazienti *coraggio di guardare in faccia le cose* e aiutare loro ad accettare la verità della fragilità umana.

Per concludere, è doveroso riprendere l'*incipit* tratto da Green che ha aperto le riflessioni di questa breve introduzione e dargli il senso possibile.

Qual è il paradigma della psicoanalisi?

Il *bambino e l'osservabile*, cioè come le angosce primarie si attualizzano sia a livello individuale che gruppale? Oppure il *sogno e il rappresentabile,* cioè come riusciamo a simbolizzare l'inconscio e le angosce?

Lasciamo in sospeso. Con l'augurio di una buona lettura e di una scoperta proficua, riaffiora alla mente la dedica apposta in esergo da Winnicott in *Gioco e realtà* (1971) che – con piena consapevolezza della fragilità umana e del senso di responsabilità professionale per l'*altro* – scrive: *ai miei pazienti che hanno pagato per insegnarmi.*

Bibliografia

Freud S. (1921), *Psicologia delle masse e analisi dell'Io,* In *Opere,* vol 9, Bollati Boringhieri, Torino, 1980.
Green A. (1996), *Uso e abuso dell'osservazione,* In *Quaderni di Psicoterapia Infantile*, n. 33, Borla, Roma.
Ogden T.H. (2022), *Prendere vita nella* stanza d'analisi, Raffaello Cortina, Milano.
Sapisochin G. (2016), L'Agieren rivisitato: quando l'ascolto si trasforma in enactment, In *L'annata psicoanalitica internazionale*. 8:195-221.
Van Der Kolk B. (2015), *Il corpo accusa il colpo*, Raffaello Cortina, Milano.
Winnicott D.W. (1971), *Gioco e Realtà,* Armando Editore, Roma, 2019.

Sitografia

Baldassarro A. (2022), www.spiweb.it/la-cura/a-baldassarro-sul-limite-smarrimento-dei-confini-e-del-senso/
Ferruta A. (2020), www.cmp-spiweb.it/coronavirus-una-sfinge-del-nostro-tempo